

per la figlia Violante, sposa al Duca di Clarence. Ma venuti a contesa lo suocero ed il genero, questi che, per far la guerra s'era fatto imprestar danaro dai Monferrato, dovette, per tacitare i creditori, ricedere loro la città, che nel 1374, fu ancora solennemente confermata a quelli, da un editto di Carlo IV.



Alba: Piazza Elvio Pertinace.

Poi succedono le invasioni francesi, durante le quali Alba segue l'altalena delle fortune Sabaude. Per il trattato di Cherasco del 1631, appartiene a Vittorio Amedeo I. Nel 1769 se ne impadronisce, con un abile stratagemma il generale Laharpe.

Da questo punto Alba e la sua storia entrano nel dominio della modernità. La magnifica rivoluzione degli spiriti prelude alla redenzione della patria schiava, spezzettata fra tanti tirannelli, trova pure nella Città nostra il terreno fecondo e l'ardimento di sognatori generosi, e il braccio forte di fedelissimi patrioti.

Nel rifiorire dell'Italia libera, anche la Città nostra sente altamente il destino, che le addita l'importanza della posizione